

<b>Catasto</b> <b>Emanuele Giralдин</b> La riforma è possibile solo con il coinvolgimento attivo delle professioni tecniche tra cui, indubbiamente, i geometri	<b>2</b> <b>Contrasto legislativo</b> <b>Chiara Cattani</b> Da giugno a settembre 2021 la Regione Veneto è entrata nelle pieghe di leggi nazionali mettendo in difficoltà prima i professionisti e poi i cittadini	<b>3</b> <b>Borse di studio Ponchia</b> <b>Oddone Zecchin</b> Pubblicato il primo bando per studenti lavoratori <b>Convenzione Fiaip</b> Relazione di regolarità urbanistica e catastale	<b>5</b> <b>Position paper</b> <b>Michele Levorato</b> La Consulta regionale ha presentato alla Regione un documento programmatico con cui partecipare ai tavoli di competenza regionale	<b>6</b> <b>È legge la laurea professionalizzante</b> È abilitante alla professione la laurea triennale LP01 <b>Corso praticanti</b> Di nuovo on line ma su piattaforma regionale
--	--	--	--	--

Poste Italiane SpA – Spedizione in Abbonamento Postale – 70% NE/PD



N. 2 - Anno 19  
Novembre 2021

**Periodico del Collegio Geometri e Geometri Laureati di Padova**



Il geometra Rudi Girardi illustra la modalità di rilievo con GPS agli alunni della scuola Vivaldi di Montegrotto Terme.

## La scuola entra in giardino con i geometri

Nonostante tutte le difficoltà poste dal Coronavirus, l'attività di orientamento per le scuole secondarie inferiori e superiori è proseguita senza interruzioni, e il contatto della responsabile geometra Giulia Negrisolo con i referenti scolastici è stato costante.

Una iniziativa molto apprezzata è stata "La scuola entra in giardino. Riqualfichiamo le aree esterne", messa in atto all'Istituto comprensivo Vivaldi di Montegrotto Terme in collaborazione con il CAT Alberti di Abano. Gli alunni della classe 2C, divisi in cinque gruppi, hanno partecipato al rilevamento del giardino scolastico e successivamente ne hanno progettato la riqualfifica. Quattro geometri del Collegio hanno portato la strumentazione e guidato l'attività, che si è svolta lo scorso 24 aprile. Quest'anno scolastico l'iniziativa si ripeterà in altre scuole della provincia che hanno chiesto di attivare il laboratorio. Sempre per gli alunni delle medie riconfermata la partecipazione al progetto nazionale Georientiamoci, promosso dalla Fondazione Geometri italiani.

Continua inoltre la tradizionale attività di orientamento con gli istituti CAT sia in entrata che in uscita (ITS e Università).

## Presentato dalla Consulta alla Regione il *position paper* La visione dei geometri sull'edilizia e le politiche del territorio nel Veneto

**Michele Levorato** *Presidente*

**I** Geometri vogliono essere interlocutori accreditati della Regione Veneto in tutte le articolazioni relative al territorio, proponendo non tanto istanze proprie, quanto studi e proposte elaborati nell'ambito della loro professione riguardanti tutta la filiera delle costruzioni, dal campo normativo a quello socio-economico.

Ecco perché i sette Collegi del Veneto hanno redatto un *position paper*, cioè un documento programmatico, elaborato con il supporto del Centro Studi Sintesi e di Smart Land srl, e posto sotto il cappello della Consulta regionale. Ed è la Consulta che si è presentata in Regione lo scorso maggio chiedendo di essere accreditata a tutti i tavoli di competenza regionale: norme, politiche di intervento sul territorio, dalla rigenerazione urbana alla riqualificazione nelle aree

diffuse, e, in generale, lo sviluppo economico e sociale che l'edilizia, intesa in senso lato, è in grado di avviare e supportare.

### PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA

Nel Veneto c'è percentualmente un geometra attivo ogni 750 abitanti, e questo è il principale interlocutore tecnico delle famiglie, soprattutto per le pratiche catastali, amministrative ed edilizie e per le ristrutturazioni, ma anche per le attività estimative, per le perizie, le successioni, le certificazioni energetiche e la sicurezza.

I geometri oggi operano in un mercato delle costruzioni profondamente cambiato: meno nuove costruzioni, più ristrutturazioni, grazie alle agevolazioni fiscali iniziate nel 2008.

*continua a pag. 6*

**Imbarazzanti “torri di Babele”**

Occorre evitare situazioni di incomprensione tra Agenzia e Uffici comunali a causa della mancata formazione del personale, come accadde quando lo scopo dell'introduzione in visura al Catasto Fabbricati della superficie catastale non fu compreso dai “cugini fiscali”

**Un perfetto “cortocircuito catastale”**

Poiché la pianificazione urbanistica compete ai Comuni, ed è spesso variabile nel tempo, l'intento riportato nell'articolo 7 della Delega “modifica della disciplina relativa al sistema di rilevazione catastale” confligge con uno dei principi istitutivi del Catasto

## Ennesimo tentativo di riforma del Catasto Pnrr, incapacità e improvvisazione



**Emanuele Giralдин**  
Consigliere, responsabile  
Commissione Catasto

**Della riforma si discute da anni ma lo stato dell'arte attesta che:**

- l'informaticizzazione non si è conformata a uno standard open;
- i software Sogei non rielaborano atti redatti con versioni precedenti;
- non c'è più confronto con le rappresentanze professionali;
- il personale non è formato per la condivisione di dati e documenti tra l'Agenzia e gli Uffici comunali

**D**a settimane si parla della riforma del Catasto e come in un (brutto) film, più volte riproposto, si vede gente che affronta il tema senza avere la minima idea della materia di cui sta discutendo. Parlano di mappatura, termine privo di significato tecnico; di individuazione dei fabbricati fantasma, attività già condotta oltre 10 anni fa; della necessità di digitalizzare il Catasto, processo già iniziato da decenni, realizzando una banca dati numerizzata (e non numerica!).

Nel tentativo (maldestro) di dimostrare l'iniquità tra il classamento di un'abitazione ubicata nel centro di Roma e una dislocata alla sua periferia, in una trasmissione televisiva ci si scordava dell'opportunità offerta dall'articolo 1, comma 335, della Legge n. 311/2004 che prevede la revisione del classamento delle unità immobiliari site in zone del territorio comunale che presentino scostamenti significativi tra il valore medio di mercato e quello catastale ai fini dell'applicazione dell'imposta comunale. Opportunità finora quasi del tutto disapplicata, viste le scarse risorse economiche e di personale tecnicamente formato.

**PERSONA DI VISTA LO STANDARD OPEN**

Della riforma, a dire il vero, si discute da diversi anni perfettamente consapevoli che l'attuale sistema non è da tempo più idoneo a classificare e catalogare gli immobili, nell'ottica della perequazione fiscale: il motivo risiede nel fatto che le norme generali che sovrintendono alla catalogazione e al classamento sono rimaste sostanzialmente invariate dagli anni Trenta, fatto salvo qualche timido aggiornamento negli anni Ottanta.

L'informaticizzazione ha certamente aiutato a mettere ordine, quando non si è tradotta in una misura di dematerializzazione della burocrazia, semplificando le ricerche e le analisi comparate tra le diverse banche dati, finendo però per naufragare avendo perso di vista la finalità più importante dell'innovazione: conformarsi a uno standard open (cfr. indicazioni dell'AGID - l'Agenzia per l'Italia Digitale) per divenire interoperabile da tutte le Pubbliche amministrazioni. Strumenti utili a tale deriva sono indubbiamente i (discutibili) software made by Sogei che, puntualmente, non solo continuano a presentare bug già più volte segnalati, ma ne producono di nuovi e, tra l'altro, non rielaborano più

atti di aggiornamento (Pregeo e Docfa) redatti correttamente con versioni precedenti, costringendo i professionisti a mirabolanti aggiustamenti che li rendano “digeribili” alle ultime versioni.

**PERDUTO IL CONFRONTO CON LE PROFESSIONI**

La lungimiranza con la quale si era, finalmente, deciso di organizzare l'allora Ufficio Tecnico Erariale proponendo programmi tipo Pregeo e Acquisiz (quest'ultimo progenitore dell'attuale Docfa) che consentissero di uniformare a livello nazionale il linguaggio dell'aggiornamento catastale si è perduta per strada, assieme al confronto costruttivo con le rappresentanze professionali ormai arrese ad accettare (o meglio subire) le decisioni calate dall'alto.

Esemplificativi sono: l'invenzione delle Entità tipologiche (Circolare n. 2/2016), la magia delle cantine e soffitte (Nota n. 223.119/2020, mezza rimasticata con la successiva n. 321.457 dello stesso anno), la questione delle destinazioni catastali e dell'autonomia dalla norma urbanistica (Circolare n. 4/2006, cassata con Ordinanza della Cassazione n. 26849/2020) e, non da ultimo, l'ormai consolidata abitudine dell'Agenzia Entrate di elevare al rango di normativa le proprie circolari che, invece, restano mera prassi (ex Sentenza a sezioni unite civili n. 23031/2007).

**OCCORRE PRIMA FORMARE IL PERSONALE**

Leggendo ciò che è riportato nell'articolo 7 della Delega al Governo per la revisione fiscale si nota che la barra è orientata verso una “modifica della disciplina relativa al sistema di rilevazione catastale”, attraverso strumenti che facilitino e accelerino l'individuazione e il corretto classamento degli immobili. L'attenzione è rivolta, principalmente, agli immobili non censiti o che lo sono in maniera inidonea e ai terreni edificabili accatastati come agricoli (?): un perfetto “cortocircuito catastale” quest'ultimo, giacché l'aspetto urbanistico è di competenza dei Comuni. Oltretutto la pianificazione urbanistica è spesso variabile nel tempo, per qualità e per consistenza, confliggendo così con uno dei principi istitutivi del Catasto (ex art. 13 DPR n. 1142/1949).

Si vogliono inoltre prevedere strumenti e moduli organizzativi che facilitino la condivisione dei dati e dei documenti tra l'Agenzia e gli Uffici comunali, ma bisognerebbe prima formarne il personale onde evitare delle imbarazzanti (quando non dannose) “torri di Babele”. Ne fu un clamoroso esempio la prima introduzione in visura al Catasto Fabbricati della superficie catastale, il cui scopo non fu compreso dai “cugini fiscali” della medesima Agenzia delle Entrate!

*continua a pag. 4*

## Veneto cantiere veloce

Per rimediare alla parziale difformità edilizia che affligge molti edifici ante 1977 la Regione aveva approvato la legge n. 50/2019 ma la Corte Costituzionale l'ha abrogata, poi ha ritentato nel 2021 con la legge n. 19 ma anche questa è stata impugnata



## Mozione bonus facciate

Una mozione regionale invita i Comuni ad attivarsi sulla non rispondenza tra stato cartografico e stato reale di edificazione dei luoghi, cosicché molti non possono accedere al Bonus facciate. Tocca ora ai geometri verificare caso per caso

# Due esempi di contrasto: Veneto cantiere veloce e Mozione bonus facciate La Regione legifera, il Governo impugna, la Corte abroga



Chiara Cattani  
Geometra

**I professionisti, pressati da richieste di conformità e non sorretti da leggi regionali che potrebbero consentirle ma sono rinviate alla Corte Costituzionale, rischiano di commettere passi falsi, soprattutto quando conformità e agevolazioni fiscali viaggiano incrociandosi. Ricordiamoci che la responsabilità cade sempre in capo a noi**

**D**a giugno a settembre di quest'anno la Regione Veneto è entrata, non senza scompiglio istituzionale, nelle pieghe delle leggi nazionali che regolano l'edilizia con ricadute immediate sui professionisti, primo fronte che impatta con cittadini e imprese.

Vediamo di cosa parliamo.

### VENETO CANTIERE VELOCE, UN ANNULLAMENTO E UN'IMPUGNAZIONE IN ITINERE

Entrata in vigore il 3 luglio scorso, la LR n. 19 del 30 giugno 2021, ritorna sul tema dello snellimento delle procedure amministrative a significare la pesante eredità che da vent'anni a questa parte il Testo Unico DPR 380/2001 si trascina dietro, sommando via via pezzi di procedimenti dai nomi che tutti conoscono quali PDC, DIA o SCIA alternativa al PDC, SCIA, CILA, CIL, SCA ed in ultimo il debutto della CILAS.

Un impianto normativo così complesso che non ha ancora visto entrare in vigore la normativa regionale di riordino della *disciplina dell'attività edilizia* ancor oggi vigente con quella parte della LR 61/85 che tutt'ora convive con il DPR 380/2001 e la LR 11/2004 sul governo del territorio, che abrogando molti articoli della sua legge precedente non ha potuto incidere sul suo titolo V.

Tuttavia un tentativo c'è stato per rimettere ordine in questa girandola di norme - l'art. 1 della recente LR n. 50 del 23 dicembre 2019 ne contiene il concetto - ma nel giro di pochi mesi la Corte Costituzionale con la sentenza n. 77/2021 boccia l'impianto e ribadisce l'ingerenza regionale e quindi il contrasto con la normativa statale. Ma allora cosa rende tanto incandescente l'aria? Cosa c'è che non torna e che riguarda bene o male tutto il patrimonio edilizio?

È la parziale difformità edilizia, il grande vizio che affligge la maggioranza delle costruzioni italiane, specialmente ante 1977.

Si aggiungano poi i sopralluoghi dei tecnici comunali che con referti tipo "Nulla osta all'abitabilità" rilasciavano i provvedimenti pur in presenza di differenze architettoniche, evidentemente poco significative o quantomeno avalla-

te e tollerate. Era prassi consolidata nel contesto storico degli anni '50, '60 e '70, visto che nessuno presentava varianti finali come divenute obbligatorie dal 2001 a oggi.

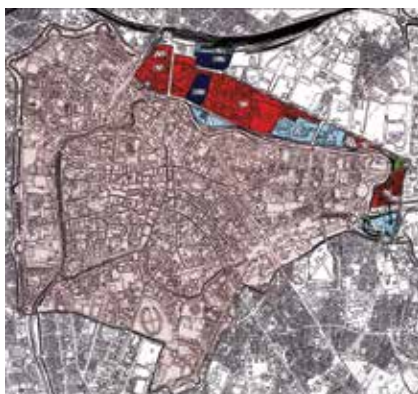
### RISOLVERE LA PARZIALE CONFORMITÀ EDILIZIA

Quindi il nodo da sciogliere che più ci riguarda è la dimostrazione della doppia conformità edilizia nelle sanatorie di cui agli articoli 36 e 37 del DPR 380/2001, tanto stretto da essere troppo spesso in contrasto soprattutto con le norme odierne. Risultato: molte opere eseguite non possiedono i requisiti minimi per essere sanabili con sanzioni minime.

Da qui l'esigenza di prevedere una regolarizzazione che metta la parola fine a situazioni incresciose di edifici che scoprono improvvisamente, dopo decenni, di non essere conformi al vecchio titolo edilizio autorizzativo, attraverso la proposta del rispetto vincolante di una sola conformità per opere eseguite prima dell'entrata in vigore della legge 10/77, sull'edificabilità dei suoli.

Perciò annullata la LR 50/2019, il concetto di regolarizzazione viene riproposto con la LR 19/2021 che introduce all'art. 7 una disciplina di maggior favore per le costruzioni ante 30 gennaio 1977 se dotate di titolo edilizio e di certificato di abitabilità o ante 1 settembre 1967 se realizzate in zone esterne ai centri abitati o zone di espansione previste da eventuali Piani Regolatori. Saltano completamente i parametri dimensionali invece presenti nella LR 50/2019 (tolleranze in termini di superficie, altezza, cubatura, destinazione d'uso e relative sanzioni) a favore di una tolleranza di stato legittimo legata a *variazioni non essenziali*. La legge è in vigore dal 3 luglio scorso ma il Governo il 5 agosto ha già impugnato proprio l'articolo 7 con conseguente violazione dell'art. 117 della Costituzione.

È molto probabile uno stralcio; tuttavia in questo breve tempo di applicazione una siffatta norma getta insicurezza tra i professionisti, tirati da tutte le parti pur di assicurare conformità anche quando non ci sono. Allora tutto questo legiferare ci aiuta o ci condanna? Nel dubbio, attenti ai passi falsi e ricordiamoci che la responsabilità cade sempre in capo a noi. Perciò attenzione massima, soprattutto quando conformità e agevolazioni fiscali viaggiano incrociandosi.



Il quartiere 1 Centro storico di Padova.  
In rosa la zona A, in rosso la zona B.

continua a pag. 4



### Inquadriamoci. Scatti da geometri 2020

Il concorso fotografico rivolto agli alunni delle classi seconde delle scuole medie della provincia di Padova, indetto dal Collegio, ha avuto una discreta partecipazione, compatibilmente con il lockdown, tanto che gli istituti CAT hanno chiesto di partecipare. A sinistra la foto del primo classificato,

Nino Bertona dell'Istituto Comprensivo Carrarese Euganeo di Due Carrare, che rappresenta l'ex centrale elettrica. Secondo classificato è Francesco Trevisan, con una casa abbandonata di Tramonte. Al terzo posto Isabella Pedron, con un vecchio edificio rurale di Torreglia. Secondo e terzo classificato frequentano la scuola media Facciolati di Torreglia

## Entro il 2026 il Governo si aspetta di acquisire nuove informazioni I criteri direttivi di integrazione del Catasto Fabbricati

**Emanuele Giraldin**  
Consigliere, responsabile  
Commissione Catasto

*continua da pag. 2*

L'operazione dovrebbe concludersi nell'anno 2026 attraverso un'integrazione delle informazioni presenti nel Catasto Fabbricati, secondo i seguenti criteri direttivi:

- a) attribuire a ciascuna unità immobiliare oltre che la rendita catastale anche il relativo valore patrimoniale, nonché una rendita attualizzata;
- b) prevedere meccanismi di adeguamento periodico dei valori patrimoniali e delle rendite delle unità immobiliari urbane;
- c) prevedere per le unità riconosciute di interesse storico-artistico, adeguate riduzioni del valore patrimoniale medio ordinario;
- d) prevedere che le informazioni rilevate, secondo i nuovi principi, non siano utilizzate per la base imponibile dei tributi.

Tralasciando quelle che possono essere le ricadute di un sistema moderno di gestione del patrimonio immobiliare, di cui abbiamo indiscutibil-

mente bisogno, c'è da chiedersi se le aspettative del Governo sortiranno gli effetti sperati.

Non da ultimo il desiderio, legghasi necessità, di portare a casa un (qualunque) risultato in tempi brevi potrebbe indurre incauti tecnici-politici, o politici-tecnici, ad estrarre dal cilindro qualche algoritmo che converta le consistenze delle abitazioni da vani a metri quadri e le rendite catastali dalle attuali tariffe ai valori di mercato, magari aggiungendo un pizzico di OMI, tanto per insaporire un minestrone dal sapore per niente commestibile.

**Se così sarà, perderemo l'ennesima occasione per fare quel cambio di passo di cui il Nostro Paese ha una vitale necessità e che è possibile solo con il coinvolgimento attivo del mondo delle professioni tecniche tra cui, indubbiamente, i geometri.**

**L'augurio è che la fretta non induca a convertire i vani a metri quadri e le attuali tariffe ai valori di mercato**

## Se il Piano Interventi non è aggiornato Spetta o no il bonus facciate?

**Chiara Cattani**  
Geometra

*continua da pag. 3*

### MOZIONE BONUS FACCIATE AMPLIAMENTO DEI BENEFICIARI

Il 1° settembre è stata approvata una mozione regionale diretta agli uffici dei Comuni del Veneto che impegna la Giunta regionale ad informare gli stessi sulla non rispondenza tra stato cartografico e stato reale di edificazione dei luoghi e ad attivarsi nel merito.

Infatti non sempre lo strumento del Piano degli Interventi è aggiornato cioè, prevalentemente, nella divisione urbanistica del territorio gli agglomerati urbani di nuova costruzione ricadono in aree definite di completamento alcuni anni dopo il loro formale insediamento.

Eppure sono normali aree lottizzate e urbanizzate ma non possono accedere al "Bonus facciate" in quanto ricadenti in ZTO "C" di espansione e magari limitrofe alla ZTO "B" di completamento. La discriminante quindi è che la divisione urbanistica del territorio non collima, e mai potrà collimare, con le mutazioni edilizie che via via si espandono e si integrano con il contesto urbano, maggiormente verificabili tra zone B e C.

Laddove c'è una non c'è l'altra ma la correlazione tra aree densamente popolate è un appiglio di ragionevolezza che i Comuni, su istanza dei richiedenti e quindi di noi geometri, potrebbero concedere nei casi di maggior risalto. E questa prospettiva di ragionamento si rafforza anche sulla scorta della risposta all'interpello n. 23 dell'8 gennaio 2021 dell'Agenzia delle Entrate, nella

quale si precisava che la detrazione fiscale spetta anche qualora gli edifici si trovino in zone assimilabili alle predette zone "A" e "B" in base alla normativa regionale o ai regolamenti edilizi comunali, peraltro indicazione contenuta anche nella guida dell'Agenzia delle Entrate di febbraio 2020.

Quindi se in presenza dei presupposti di assimilazione di zone omogenee, si consentirebbe ad una più ampia platea di cittadini di poter usufruire dello sgravio fiscale per la manutenzione ordinaria, il recupero o la riqualificazione delle facciate dei propri edifici.

**Ora la questione è in mano ai Comuni e a noi geometri che con le giuste osservazioni dovremmo verificare caso per caso le destinazioni compatibili con l'applicazione della norma statale e della mozione regionale.**

**Una più ampia platea di cittadini potrebbe usufruire dello sgravio fiscale se i Comuni provvedessero all'aggiornamento della divisione urbanistica del territorio**

**Collegio Geometri e Geometri Laureati di Padova**

Presidente geom. Michele Levorato  
Segretario geom. Giovanni Brotto  
Tesoriere geom. Simonetta Barozzo

Via Fornace Morandi 24/C, 35133 Padova  
tel. 049 8757788 - fax 049 661124  
www.geometri.pd.it - info@geometri.pd.it  
Orario:  
dal lunedì al venerdì, dalle 09.00 alle 12.30

**Organismo di Mediazione**

Sede presso il Collegio - tel. 049 8782884  
mediazione@geometri.pd.it  
Orario: lunedì e giovedì 11.30-13.00;  
martedì 15.00-17.00

## Un lascito del geometra Giulio Ponchia alla Fondazione del Gattamelata Tre borse di studio per studenti geometri lavoratori



**Oddone Zecchin**  
Consigliere

**All'inizio del 2022 saranno assegnate le prime borse di studio, una per la Regione Veneto, una per la Regione Friuli e una per la Venezia Giulia**

**E**ra verso la fine di ottobre del 2015 quando il geometra Giulio Ponchia è entrato in Collegio per presentare le sue dimissioni e con l'occasione mi manifestò l'intenzione di voler lasciare una parte dei suoi averi al Collegio affinché venissero istituite, dopo la sua morte, delle borse di studio in favore di studenti lavoratori. Con il geom. Pierluigi Capuzzo, allora Presidente del Collegio, abbiamo ascoltato la sua storia e le sue intenzioni e gli abbiamo spiegato quali erano i compiti del Collegio e della nostra Fondazione. A quell'incontro ne è seguito un secondo nel quale ci informava di avere maturato una decisione che avrebbe trasferito nelle sue



disposizioni testamentarie. La sorte ha voluto che solo dopo pochi mesi, il 13 ottobre 2016, sopraggiungesse la sua morte.

Ma chi era Giulio Ponchia? Era un geometra che, iniziando a lavorare fin da tenera età, con grandi sacrifici si è iscritto al corso serale per geometri, riuscendo a diplomarsi nel 1964 e ad iscriversi all'Albo dei Geometri di Padova nello stesso anno. Vi è rimasto iscritto fino al 29/10/2015. Da geometra ha svolto la libera professione per alcuni anni frequentando anche la facoltà di Ingegneria. Si è poi dedicato esclusivamente

alla creazione della sua azienda, la Idroveneta, attiva nel settore delle rubinetterie e arredobagno fino al 1994. Con i geometri aveva a che fare pressoché quotidianamente apprezzandone, a suo dire, il senso pratico e l'attitudine alla soluzione dei problemi. Era fiero di essere anche lui un geometra. Era animato da molte passioni, la vela, il volo, il tennis, il calcio, ma anche dalle buone letture e dalla musica. Ci disse che aver capito l'importanza dello studio, gli aveva salvato la vita.

L'apertura del testamento ha confermato le sue intenzioni nella parte in cui recita testualmente: "... *al fine di garantire più a lungo possibile la istituzione di 3 (tre) borse di studio annuali di euro 5000 ... una per Regione Veneto, una per Regione Friuli e l'altra per il territorio della Venezia Giulia, a favore di studenti lavoratori iscritti all'ultimo anno per il conseguimento del diploma di geometra o geometra laureato*".

Le sue volontà confermano che si trattava di un uomo animato da profondi sentimenti, grato ai genitori ai quali si è molto dedicato in quanto credeva nel valore della famiglia e onorato di avere fatto parte di una categoria, quella dei geometri, cui si sentiva di appartenere profondamente. Alla Fondazione resta ora il compito di adempiere alle sue volontà e per questo, anche con il coinvolgimento dei Collegi del Veneto e del Friuli Venezia-Giulia, è stato pubblicato il primo bando che vedrà assegnate le prime borse di studio ad inizio del prossimo anno, adempiendo così alle volontà del geometra Giulio Ponchia.

## Convenzione Fiaip Agenti immobiliari Un modello per la Relazione di regolarità

**Gli agenti immobiliari aderenti alla Fiaip potranno rivolgersi con sicurezza tecnica e certezza economica ai geometri che hanno aderito alla convenzione**

**L**o scorso 29 luglio il Collegio ha sottoscritto la convenzione con la Federazione Italiana Agenti Immobiliari Professionali - Fiaip di Padova per la redazione della *Relazione di regolarità urbanistica e catastale dei fabbricati* che i geometri padovani inte-

ressati potrebbero essere chiamati a redigere nella fase preliminare alle compravendite.

L'accordo ha un contenuto sia tecnico che economico. Infatti contiene in allegato il modello di Relazione, redatto in formato pdf editabile, e inoltre una tabella con gli onorari, in funzione della tipologia e dimensione dell'unità immobiliare.

Tutto il materiale è pubblicato sul sito del Collegio, compresa la scheda di adesione. I nominativi dei geometri disponibili sono inseriti in un elenco che, suddiviso per mandamenti, è fornito alla Fiaip.



*Barbara Mamprin, presidente FIAIP e Michele Levorato, presidente Collegio Geometri sottoscrivono la convenzione il 29 luglio scorso.*

**Pitagora**

Periodico del Collegio Geometri e G. L. di Padova  
Via Fornace Morandi 24/C, Padova - tel. 049 8757788  
info@geometri.pd.it - www.geometri.pd.it  
Iscrizione al Tribunale di Padova n. 1852, 11/07/2003

Direttore responsabile Maria Angela Ballo  
Editore Collegio Geometri e G. L. di Padova  
Stampa Nuova Grafotecnica snc, via L. da Vinci 8, Casalserugo (PD)  
Iscrizione al ROC n. 26715  
Referente per il Collegio geom. Chiara Cattani  
Chiuso in redazione il 15 novembre 2021

## La Consulta regionale ha presentato alla Regione Veneto il *position paper* **Strumenti digitali per gestire dati e informazioni**

**Michele Levorato**  
Presidente



**Il *position paper* indica alcune soluzioni per la pubblica amministrazione, tra cui la digitalizzazione. Dopo la prossima firma del protocollo, inizierà la sperimentazione riguardante le pratiche edilizie in 14 Comuni del Veneto**

*continua da pag. 1*

Da ultimo, il superbonus 110% che sta avendo un impatto positivo nel rilancio dell'edilizia, e prefigura una gestione particolarmente congeniale al geometra.

Però sono emerse anche alcune debolezze.

La prima è la perdita del nome "geometra" nelle scuole, avvenuta con il passaggio da Istituto tecnico per geometri a CAT (Costruzioni, Ambiente e Territorio). Questo ha comportato la mancanza di insegnamento di settori fortemente presenti nelle mansioni odierne del geometra, primo tra tutti la manutenzione, ma anche l'eliminazione di materie centrali per lo svolgimento della professione, quali ad esempio il diritto, con uno scollamento tra mondo dell'istruzione e del lavoro e una assenza di rapporti diretti tra Collegio professionale e mondo della scuola. A ciò si aggiunge l'alto costo dell'aggiornamento, l'assenza di compensi professionali minimi di riferimento, la competizione con le altre categorie professionali che sfiorano il loro ambito lavorativo. Per fortuna rimangono i punti di forza: fiducia delle famiglie, duttilità, polivalenza e grande capacità di risolvere i problemi.

### **FORMAZIONE E DIGITALIZZAZIONE**

Nell'intento di proporre non solo problemi ma anche soluzioni, il *position paper* ne indica alcune che riguardano la pubblica amministrazione,

offrendo la propria competenza in questi campi: prassi burocratiche, norme regionali, formazione di nuovi tecnici, protezione civile e digitalizzazione. La digitalizzazione non è solo un tema di snellimento burocratico, ma di innovazione capace di gestire la complessità del presente e le problematiche del futuro, attraverso una sempre maggiore conoscenza e integrazione di questi strumenti nell'attività pratica, sia a livello pubblico che privato.

Ecco che la Consulta dei geometri e dei geometri laureati del Veneto con la Regione Veneto e l'ANCI Veneto sono riusciti ad elaborare un protocollo d'intesa per la digitalizzazione delle pratiche edilizie, documento che verrà sottoscritto il prossimo 26 novembre, in occasione dell'incontro programmato presso l'Auditorium del Centro Cardinal Urbani a Zelarino (Ve); iniziando così la fase di sperimentazione che durerà sei mesi e che coinvolgerà 14 Comuni del Veneto (due per ciascuna Provincia). Con tale progetto si intende contribuire fattivamente alla realizzazione della *digital transformation*, uno degli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e porre le basi per la creazione del fascicolo unico edilizio.

**È questo un grande risultato che riporta la figura del geometra nei tavoli di confronto della Regione e poi presso i Comuni del Veneto per continuare a dimostrare le nostre competenze professionali.**

### **Corso praticanti on line ma su piattaforma regionale**

Il corso di preparazione agli esami per l'abilitazione alla libera professione si è svolto per la seconda volta on line, ma ha avuto una connotazione particolare. Su proposta del Collegio di Padova, che si è assunto l'onere della segreteria con Venezia, è stato realizzato in collaborazione con la Consulta, su una piattaforma regionale, alla quale hanno aderito,

oltre a Padova, i Collegi di Venezia, Rovigo, Treviso e Belluno. Il corso, di 60 ore, è iniziato a luglio e si è concluso a settembre; i praticanti partecipanti sono stati 87, anche da fuori Veneto, di cui 37 da Padova. Il costo, 80 euro, è stato tenuto volutamente contenuto. Il corso era orientato alle tematiche d'esame, per cui tra i docenti c'erano anche funzionari comunali; previste le simulazioni della prova d'esame per permettere ai corsisti di confrontarsi con la modalità di esame orale online.

**La laurea professionalizzante sarà titolo abilitativo per l'accesso alla professione**

La laurea professionalizzante sarà titolo abilitativo per l'accesso alla professione. È stato approvato definitivamente e all'unanimità dal Senato il 28 ottobre scorso il disegno di legge che rende abilitante alla professione di geometra laureato la laurea triennale nella classe LP01 "Professioni tecniche per l'edilizia e il territorio". Il provvedimento dà attuazione a uno degli interventi di riforma indicati nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) inviato alla Commissione europea e da chiudere entro l'anno.